



Paesaggi ritrovati

Le valli Maira e Stura nelle opere di

Francesco Franco e Michele Pellegrino

MUSEO CIVICO LUIGI MALLÉ

7 agosto – 26 settembre 2021

A cura di Ivana Mulatero, Silvio Rosso e Giacomo Doglio

**Un'iniziativa di Associazione Amici di Demonte, Espaci Occitan, L'era grande
da un'idea di Mario Cordero**

Sabato 7 agosto alle ore 18.00 si inaugura la mostra “Paesaggi ritrovati”.

L'esposizione fa tappa al Museo Mallé, proponendo due cartelle d'incisioni di Francesco Franco, con testi di Mario Cordero e Piero Camilla, e una serie di scatti di Michele Pellegrino. Tre differenti modalità comunicative che si accostano ai medesimi territori - le valli Maira e Stura – quattro diverse sensibilità accomunate dalla medesima intensità di elaborazione ed amore per il proprio lavoro.

La mostra, organizzata dalle associazioni Amici di Demonte, Espaci Occitan e L'era grande, vuol essere un omaggio alla doppia coppia di artisti e storici, che tanto si sono dedicati alla loro terra e allo stesso tempo a queste due valli, piccoli frammenti rispetto alla vastità delle aree di montagna, e allo sforzo che molte comunità alpine stanno compiendo per sopravvivere e rigenerarsi.

A metà degli anni '70, Francesco Franco (Mondovì 1924 – Torino 2018) titolare della cattedra d'incisione all'Albertina di Torino, insieme a Piero Camilla, direttore dell'allora Biblioteca civica di Cuneo, intraprendono come novelli Dante e Virgilio un viaggio lungo la Stura. “Un fiume, una valle, una gente” sottotitola la cartella “La Stura di Demonte” edita nel 1975, risultato artistico e letterario del loro peregrinare con la matita e la penna in mano. Otto incisioni ad acquaforte ed altrettanti testi stampati su grandi e singoli fogli come le carte HahneMuhle su cui sono state impresse le lastre incise. Una escursione analoga si ripete nel 1989, questa volta in valle Maira, con Mario Cordero a contrappuntare i singoli capitoli del viaggio di riscoperta dei luoghi filtrati nel segno inciso da Franco che si fa aderente ai pretesti figurati. Il bianco e nero dei paesaggi ritrovati nelle due cartelle calcografiche ha il suo contraltare nelle fotografie di Michele Pellegrino (Chiusa di Pesio, 1934). In oltre cinquant'anni di attività, il paesaggio delle valli Maira e Stura rappresenta un capitolo importante del suo lavoro fotografico di cui sono in mostra un nucleo selezionato di scatti, realizzati dal 1968 al 2017, provenienti dal patrimonio della Fondazione CRC.

L'allestimento del Museo Mallé lascia liberi i fogli incisi e testuali di fluttare come drappi o stendardi sulle pareti mentre mantiene serrate in cornici le vedute fotografiche, e ad ogni specifico sia di luogo che di linguaggio, è dedicato uno spazio a sé. S'incomincia con le storie catturate con l'obiettivo di Pellegrino in corsa con la mutevolezza delle nebbie scese a rendere tenebroso lo skyline delle cime valmairesi e si prosegue con le tavole incise sui medesimi soggetti da Franco, in un ritmo binario tra punti di vista differenti che si ripete con i soggetti della valle Stura.

Un filtro mentale presiede lo sguardo dei due artisti sul mondo che popola le valli - quel prometeico "mondo di rupi" evocato da Cesare Pavese - teso non a rispecchiarlo tal quale ma a ricrearlo sulla base di una misura personale che possa mediare di volta in volta la figuratività dei soggetti e l'astrazione delle forme. La luce, elemento peculiare dell'attività fotografica di Pellegrino, parimenti sostanzia i segni incisi e depositi sui fogli bianchi di Franco che restituiscono lame taglienti di oscurità, brevissime fessure che lasciano scorrere quanto l'occhio dell'incisore ha trapiantato e prescelto. La scrittura di Camilla porta in luce le gesta delle genti di montagna, mentre quella di Cordero rilancia a una memoria a fior di labbra, redigendo per ogni luogo attraversato una cronaca puntuale.

Le valli Maira e Stura ricevono dagli strumenti incisori, fotografici e testuali un indice di conoscenza che le eleva dal grado di documentazione ordinaria a un livello astorico, attraverso i segni essenziali di Franco e le forme trasfigurate e inquadrare dall'obiettivo di Pellegrino. Alla fine del percorso espositivo scopriamo che le opere possono essere assimilate a una serie di ritratti (e autoritratti in certi scatti fotografici) di un mondo miniaturizzato aggrappato a montagne piene di luce, altre volte cupe e minacciose come l'animo umano" (*estratto dal testo in catalogo di Ivana Mulatero*).

La mostra dal titolo ***Paesaggi ritrovati*** offre al pubblico una selezione di circa sedici incisioni originali di Francesco Franco realizzate ad acquaforte e tirate con torchio calcografico a mano; sedici fogli con testi tipografici su carta da incisione firmati da Piero Camilla e Mario Cordero; sedici fotografie scattate da Michele Pellegrino provenienti dall'archivio a lui intitolato e conservato presso la Fondazione CRC.

L'iniziativa è realizzata dai promotori: Comune di Demonte, Comune di Dronero, Comune di Rittana, Associazione Amici di Demonte, Espaci Occitan e L'era granda, ed è sostenuta dal contributo della Fondazione CRC e della Regione Piemonte con il patrocinio della Provincia di Cuneo, Unione Montana Valle Stura, Unione Montana Valle Maira.

Media Partners: Primalpe, La Guida, Il Dragone

Catalogo della mostra edito da Primalpe con testi di Piero Camilla, Mario Cordero, Ivana Mulatero.

"Paesaggi ritrovati nelle valli Maira e Stura | Opere di Francesco Franco e Michele Pellegrino

A cura di Ivana Mulatero, Silvio Rosso e Giacomo Doglio

7 agosto – 26 settembre 2021

Museo Luigi Mallé

Via Valmala 9, Dronero (Cuneo) - www.museomalle.org

Orari di apertura: sabato e domenica e festivi dalle 15.00 alle 19.00

Ingresso gratuito

Info: Espaci Occitan 0171 904075 – Museo Mallé 0171 291014

segreteria@espaci-occitan.org - museo.malle@comune.dronero.cn.it; Facebook: @museomalle - Instagram: museomalleofficial